Nota di lettura - PSL 26 ottobre 2013

**Alcuni spunti dalle slide presentate**

1. Le previsioni indicate da OECD e ILO - organizzazioni internazionali - indicano una graduale uscita dalla crisi economica che ha contraddistinto parte rilevante dei paesi del mondo nel quinquennio 2008 - 2013. Tale uscita, però, non sembra generare lavoro nei paesi ad economia avanzata. Potrebbe accadere che la crescita dell’economia mondiale sia accompagnata da una sostanziale stagnazione del lavoro in particolare in Europa, per le nuove generazioni, le donne, coloro che hanno perduto il lavoro nel quinquennio.
2. L’Unione Europea ha fissato gli obiettivi complessivi per le politiche comunitarie con il programma generale Europa2020, valido per il periodo 2014 - 2020. Ogni paese ha quindi dei target da raggiungere anche per l’occupazione e la limitazione della vulnerabilità sociale. Tali obiettivi devono però essere raggiunti entro stretti limiti di rigore finanziario e controllo della spesa pubblica.
3. La crisi, in Italia, presenta impatti particolarmente pesanti e qui ricordati in alcuni focus, che indicano anche significativi mutamenti non solo economici ma anche culturali ( commercio, ristorazione, consumi, mobilità).
4. Il Veneto NON fa eccezione: tutti gli studi a nostra disposizione ci descrivono una regione in fase di significativa riflessione sul suo modello di sviluppo, fermi restando spesso i gradi di qualità della vita e la positività di molti indicatori sociali. Ma la crisi ha colpito duro, e non è terminata.
5. E’ tuttavia rilevante anche l’attenzione dedicata a ciò che appare portatore di futuro: innovazione, internazionalizzazione, apertura alle risorse umane, approfondimento culturale, attenzione nuova al paesaggio e alla sostenibilità ambientale.

**Alcune domande per il dialogo**

1. La notevole disponibilità di dati, intelligenze, competenze, studi è sempre ben conosciuta negli organismi di coordinamento ecclesiale ( consigli pastorali e presidenze delle associazioni)? O è immaginabile un ulteriore cammino di discernimento fatto anche con un calendario strutturato, attraverso cooperazioni sistematiche? Ad esempio: potrebbe essere utile dedicare - tra maggio e giugno - una sessione dei coordinamenti vicariali ai dati su economia e lavoro presentati dalle Camere di Commercio provinciali? Potrebbe essere utile una stretta collaborazione tra ufficio diocesano PSL e coordinamenti vicariali per la realizzazione pratica di questa *sessione “Economia & Lavoro”*? E come coinvolgere le imprese, le categorie economiche, i rappresentanti sindacali attivi nel territorio?
2. I dati a disposizione - e anche l’esperienza maturata in questi anni di crisi - suggeriscono di attivare ulteriori iniziative intese ad *accompagnare nelle transizioni* le fasce deboli nel lavoro: passaggi istruzione/apprendistato/contratti a tempo determinato ; occupazione post 45 anni ; inclusione lavorativa regolare migranti ; promozione lavoro esterno femminile?
3. Può risultare utile articolare - nei vicariati o almeno per zone pastorali - percorsi formativi di economia finalizzati a rafforzare i segnali di riflessione sul nostro modello di crescita?
4. Si possono impegnare alcune risorse a studiare con attenzione sistematica gli indicatori di un benessere equo e sostenibile nell’area vasta del Veneto Centrale?

**(GS)**